

ELEGIA INGLESE

DEL SIGNOR

TOMMASO GRAY

SOPRA UN CIMITERO DI CAMPAGNA

TRASPORTATA

IN VERSO ITALIANO

DALL'

A. M. C.



IN PADOVA MDCCCLXXII.

NELLA STAMPERIA DI GIUSEPPE COMINO.

*Con Licenza de' Superiori.*

280. / . 345.

842

1911

A MILORD  
HERVEY

*VESCOVO DI DERRY*

AMATORE ILLUMINATO

DELLE BUONE LETTERE

*AMICO DEL POETA*

E Fautor benignissimo del  
TRADUTTORE.

**T**He Curfew tolls the knell of parting day,  
 The lovving herd vvind slovvly o'er the lea,  
 The plovvman homevvard plods his vvearv vvay,  
 And leaves the world to darknefs and to me.

Now fades the glimmering landscape on the sight,  
 And all the air a folemn ftillnefs holds,  
 Save vvhere the beetle wheels his droning flight,  
 And d'rovvfy tinklings lull the diftant folds:

Save that, from yonder ivy-mantled tow'r,  
 The moping ovvl does to the moon complain  
 Of fuch, as vvand'ring near her fecret bow'r,  
 Moleft her ancient folitary reign.

**P**Arte languido il giorno: odine il segno  
 che 'l cavo bronzo Copritor del foco \*  
 Al consueto rintoccar diffonde:  
 Va passo passo il mugolante armento  
 Per la spiaggia avviandosi: dal solco  
 Move all' albergo l' arator traendo  
 L' affaticato fianco, e lascia il mondo  
 Alle tenebre e a me.

Già scappa al guardo

Gradatamente è più e più s' infosca  
 La faccia della terra, e l' aer tutto  
 Silenzio in cupa maestade ingombra.  
 Se non che alquanto lo interrompe un basso  
 Ronzar d' insetti e quel che il chiuso gregge  
 Tintinnio soporoso al sonno alletta.

E là pur anco da quell' erma torre  
 Ch' ellera abbarbicata ammanta e stringe,  
 Duolsi alla Luna il pensieroso guso  
 Di quei che al muto suo segreto asilo  
 D' intorno errando osan turbare i dritti  
 Del suo vetusto solitario regno.

Sot-

\* Guglielmo il Conquistatore fatto Signore dell' Inghilterra comandò che al suono d' una Campana tutti gl' Inglese dovessero spegnere il fuoco. Questa campana chiamasi tuttavia, ed è qui chiamata dal Poeta *la Copri-foco*.

Beneath those rugged elms, that yew-tree's shade  
 Where heaves the turf in many a mould'ring heap,  
 Each in his narrow cell for ever laid,  
 The rude Forefathers of the hamlet sleep.

The breezy call of incense-breathing Morn,  
 The swallow twitt'ring from the straw-built shed,  
 The cock's shrill clation, or the echoing horn,  
 No more shall rouse them from their lowly bed.

For them no more the blazing heart shall burn,  
 Or busy housewife ply her evening care:  
 No children run to lisp their fire's return,  
 Or climb his knees the envied kifs to share.

*Sotto le fronde di quegli olmi , all' ombra  
 Di quel tasso funebre ove la zolla  
 In polverosi tumuli s' inalza ,  
 Ciascun riposto in sua ristretta cella  
 Dormono i padri del villaggio antichi.*

*Voce d' augello annunziator d'albori  
 Mormorio del mattin che incenso olezza ,  
 Queruli lai di rondinella amante ,  
 Sonar di squilla , o rintronar di corno  
 Non gli alzeran dal loro letto umile.*

*Più per essi non fia che si raccenda  
 Il vampeggiante focolar , per essi  
 Discorrerà per la capanna , intesa  
 Di scarso cibo ad apprestar ristoro .  
 Non correran festosi i figliuoletti  
 Al ritorno del padre , e balbettando  
 Vexzi indistinti aggrapperansi a prova  
 Sul paterno ginocchio a corre il bacio  
 Della dolce famiglia invidia e gara.*

Oft did the harveft to their fickle yeld ,  
Their furrovv oft the ftubborn glebe has broke ;  
Hovv iocund did they drive their team afield !  
Hovv bov'd thevvwoods beneath their fturdy ftroke .

Let not Ambition mock their ufeul toil ,  
Their homely joys, and deffiny obfcure ;  
Nor Grandeur hear vvith a disdainful fmile,  
The fhort and fimple annals of the poor .

The boaft of heraldry , the pomp of povv'r ,  
And all that beauty , all that vvealth e'er gave ,  
Avvait alike th' inevitable hour .  
The paths of glory lead but to the grave .



Quante volte cadeo , sotto i lor falci  
 La bionda messe! l' ostinata zolla  
 Quante dei loro vomeri taglienti  
 Cesse all' impronta! come lieti al campo ,  
 Traean cantando gli aggiogati bovi!  
 Come al colpìr delle robuste braccia  
 Gemeano i boschi disfrondati e ignudi !

No della rozza villereccia gente  
 Le pacifiche ed utili fatiche ,  
 Le domestiche gioje , e 'l fato oscuro  
 Non dispregiarlo , Ambizion superba;  
 Nè sdegni il Fasto con sorriso altero  
 Della semplice e bassa povertade  
 Gli oscuri sì ma non macchiati annali .

Pari è di tutti il fato: avito ceppo  
 Nella notte de' secoli nascoso ,  
 Pompa di gloria o di possanza , e quanto  
 Può ricchezza ottener , donar beltade ,  
 Tutto sorprende inevitabil punto ,  
 E ogni via dell' onor guida alla tomba .

Nor you, ye Proud, impute to These the fault,  
If Mem'ry o'er their Tomb no Trophies raise,  
Where thro' the long-drawn isle and fretted vault  
The pealing anthem swells the note of praise.

Can storied urn or animated bust  
Back to its mansion call the fleeting breath?  
Can Honour's voice provoke the silent dust,  
Or Flatt'ry sooth the dull cold ear of Death?

Perhaps in this neglected spot is laid  
Some heart once pregnant with celestial fire;  
Hands that the rod of empire might have sway'd,  
Or wak'd to extasy the living lyre.

But

*Vano mortal non recar loro ad onta  
Se su i sepolcri lor trofeo non erge  
La pomposa Memoria , ove per l' alte  
Volte de' tempj ripercossa eccheggia  
Canora laude.*

*Ab l' animato busto*

*O l' urna effigiata al primo albergo  
Può richiamar lo spirito fugace?  
Può risvegliar la taciturna polve  
Voce d' onore? o adulatrice lode  
Il freddo orecchio lusingar di morte?*

*Ma che? negletto in questo angolo oscuro  
Un cor già pregno di celeste foco  
Forse è riposto , e qualche man possente  
A regger scettro di fiorito impero ,  
O ad avviar l' armoniosa cetra  
Rapitrice dell' anime gentili.*

But Knowledge to their eyes her ample page  
 Rich with the spoils of time did ne'er unroll :  
 Chill Penury repress'd their noble rage ,  
 And froze the genial current of the soul .

Full many a gem of purest ray serene  
 Th' dark unfathom'd caves of ocean bear :  
 Full many a flower is born to blush unseen ,  
 And waste its sweetness on the desert air .

Some village-Hampden that with dauntless breast  
 The little Tyrant of his fields withstood ;  
 Some mute inglorious Milton here may rest ,  
 Some Cromwell guiltless of his country's blood .

*Sol non aprì Dottrina al loro sguardo  
Il suo misterioso ampio volume  
Delle spoglie del Tempo altero e carco .  
La freddolosa Povertade il sacro  
Foco ne spense ed inceppò dell'alma  
L'agile vividissima corrente .*

*Che molte gemme di serena luce  
Disfavillanti l'Ocean rinferra  
Nell'ime grotte, e molti fior son nati  
A vagamente colorarsi invano  
Non visti, e profumar l'aer solingo  
Di loro ambrosia genial fragranza .*

*Questa zolla ( chi sa ? ) forse ricopre  
Rustico Hamdeno ( \* ) che de' patrj campi  
Al picciolo Tiranno oppose il petto :  
Là forse giace inonorato ignoto  
Miltone agreste, e Cromoel poc' oltre  
Cui non bruttò della sua patria il sangue .*

*At.*

\* Celebre partegiano della libertà e dei dritti del popolo sotto il Regno di Carlo I.

Th'applaufe of lift'ning fenates to command ,  
The threats of pain and ruin to defpife ,  
To fcatter plenty o'er a fmiling land ,  
And read their hift'ry in a nation's eyes ,

Their lot forbid : nor circumfcrib'd alone  
Their growing virtues , but their crimes confin'd ;  
Forbad to wade through slaughter to a throne ,  
And shut the gates of mercy on mankind

The struggling pangs of confcious truth to hide ,  
To quench the blufhes of ingenuous shame ,  
Or heap the shrine of Luxury and Pride  
With incenfe kindled at the Mufe 's flame .

*Attrar con voce imperiosa i plausi*  
*D'attonito Senato: ire e minacce*  
*Di tiranni sfidar, bear contrade*  
*Coi doni d'ubertà, legger negli occhi*  
*D'intenerito popolo confuso*  
*La grata istoria de' suoi fatti egregi*  
*Vietò la sorte a quei negletti ingegni.*

*Pur se basso natal rattenne il volo*  
*Delle innate virtù, repressse ancora*  
*Fortunata impotenza a lor non diede*  
*Per mar di sangue andar nuotando al trono;*  
*Nè di pietade al meschinello in faccia*  
*Chiuder le porte,*

*Nè affogar le grida*  
*Di coscienza roditrice, e 'l foco*  
*Dell'ingenuo pudor spegnersi in petto;*  
*Nè del Lusso e del Fasto arder sull'are*  
*Incenso acceso all'Apollinea face.*

Far from the madding crowd's ignoble strife  
Their sober wishes never learn'd to stray ;  
Along the cool sequester'd vale of life  
They kept the noiseless tenor of their way .

Yet ev'n these bones from insult to protect  
Some frail memorial still erected nigh ,  
With uncouth rhimes and shapeless sculpture deck'd ,  
Implores the passing tribute of a sigh .

Their name, their years spelt by th' unletter'd muse,  
The place of fame and elegy supply :  
And many a holy text around she strews,  
That teach the rustic moralist to die .



Lungi dal folle vaneggiar del volgo  
Dai desiri infiniti e gare insane ,  
Non traviar giammai le innocue genti  
Dal sentier di Natura, e per la cheta  
Della vita mortal solinga valle  
Tennero un corso tacito e tranquillo .

Ora a guardar le fredde ignobili ossa  
Dalle ingiurie del ciel qui presso eretto  
Di fragil terra un monumento adorno  
Di rozze rime e disadatte forme ,  
Dal molle cor del passaggiero implora  
Picciol tributo di sospir pietoso .

I lor nomi, i lor anni, informe scritto  
D' inerudita Musa, all' ombre oscure  
Servon di Fama e d' Elegbi dolenti,  
E sparse miri le pareti intorno  
Di sagrate sentenze a scolpir atte  
Nei rozzi petti il gran dover di morte .

For who, to dumb Forgetfulness a prey,  
 This pleasing anxious being e'er resigned,  
 Left the warm precincts of the cheerful day,  
 Nor cast one longing ling'ring look behind:

On some fond breast the parting soul relies,  
 Some pious drops the closing eye requires;  
 Ev'n from the tomb the voice of Nature cries,  
 Ev'n in our ashes live their wonted Fires.

For thee, who mindful of th' unhonour'd Dead  
 Dost in these lines their artless tale relate;  
 If chance by lonely contemplation led  
 Some kindred Spirit shall inquire thy fate,

*Perchè chi tutta mai cesse tranquillo  
In preda a muta obblivion vorace  
Questa esistenza travagliosa e cara?  
Chi del vivido giorno i rai sereni  
Abbandonò, senza lasciarsi addietro  
Un suo languente e sospiroso sguardo?*

*Ama posar su qualche petto amato  
L' alma spirante, e i moribondi lumi.  
Chieggono altrui qualche pietosa stilla:  
Fuor della tomba ancor grida la voce  
Della natura, e sin nel cener freddo  
Degli usati desir vivon le fiamme.*

*Ma tu chè serbi ricordanza e cura  
D' obbliati mortali, e in questi versi  
La lor semplice istoria altrui disveli,  
Che fia di te? se in queste piagge errando,  
Pien d' un' alto pensier che lo desvia,  
Qualche spirto romito al tuo conforme  
Chiede mai del tuo Fato,*

Haply some hoary-headed Swain may say,  
 Oft have we seen him at the peep of dawn  
 Brushing with hasty steps the dews, avay  
 To meet the sun upon the upland lawn

There at the foot of yonder nodding beech  
 That vvreathes its old fantastic roots so high,  
 His listless length at noontide would he stretch,  
 And pore upon the brook that babbles by.

Hard by yon wood now smiling as in scorn,  
 Muttering his wayward fancies he would rove,  
 Now drooping, woeful wan, like one forlorn,  
 Or craz'd with care, or cross'd in hopeless love.

One morn I mis'd him on the custom'd hill,  
 Along the heath and near his fav'rite tree;

*In tali accenti*

Forse avverrà chi di lanuta greggia  
 Qualche canuto pascitor risponda:  
 Spesso il vedemmo all' albeggiar del giorno  
 Scuoter le fresche rugiadosè stille  
 Con frettoloso passo e farsi incontro  
 Sull' erma spiaggia a' primi rai del Sole.  
 Sotto quel faggio che in bizzarri scherzi  
 Con le barbe girevoli serpeggia  
 Sdrajar soleasi trascuratamente  
 In sul meriggio, muto muto e fiso  
 Lì su quell' onda che susurra e passa.  
 Presso quel bosco or con sorriso amaro  
 Già seco stesso borbottando arcani  
 Fantastici concetti, or s' aggirava  
 Mesto, languido, pallido: l' aresti  
 Detto uom per doglia trasognato, o folle  
 Per cruda sorte o disperato amante.  
 Spuntò un mattin, sopra l' usato poggio,  
 Lungo la spiaggia, sotto il faggio amato  
 Più non si scorse; altro mattin succede,  
 Nè sul rio, nè sul balzo, nè sul bosco

Another came: nor yet beside the rill,  
Nor up the laven, nor at the wood was he;

The next vvith dirges due in sad array  
Slow thro' the church-vvay path vve savv him born  
Approach and read ( for thou can't read ) the lay,  
Grav'd on the stone beneath yon aged thorn.

- „ Here rests his head upon the lap of Earth
- „ A Youth to Fortune and to Fame un unknowvn.
- „ Fair Science frovvn'd not on his humble birth,
- „ And Melancholy marck'd him for her ovvn
- „ Large vvas his bounty and his soul sincere,
- „ Heav'n did a recompence as largely fend:
- „ He gave to Mis'ry all he had, a tear,
- „ He gain'd from Heav'n ( 'twas all he vvish'd ) a friend.
- „ No farther seek his merits to disclose,
- „ Or draw his frailties from their dread abode,
- „ ( There they alike in trembling hope repose )
- „ The bosom of his Father and his God.

Più non apparve :

Il terzo giorno alfine

Con mesta pompa e con dovuti usizj

A lenti passi per la strada al tempio

il vedemmo portar: t'accesta e leggi

(Che ciò solo a te lice) il verso inciso

Su quel sasso colà ch'è mezzo ascosto

Da quel folto spineto:

„ Il capo stanco

„ Qui della terra in grembo un garzon posa

„ Alla Fortuna ed alla Fama ignoto .

„ Bella scienza la sua culla umile

„ Non ebbe a sdegno, e di gentile impronta

„ Melanconia nell'anima marchiollo .

„ Larga avea carità , sincero il core ;

„ Largo a' suoi voti guiderdon pur anco

„ Concesse il Cielo : alla miseria ei diede ,

„ Quanto aveva , una lagrima , dal cielo

„ Ebbe , quanto bramava , un fido amico .

„ I meriti suoi , le sue fralezze ascosse

„ Da quel che le ricopre angusto abisso

„ Non cercar di ritrarre : e quelli e queste

„ In palpitante dubitosa speme

„ Al suo Padre , al suo Dio posano in grembo :